

La formazione nella società digitale scenari e linee di interpretazione *seconda parte*

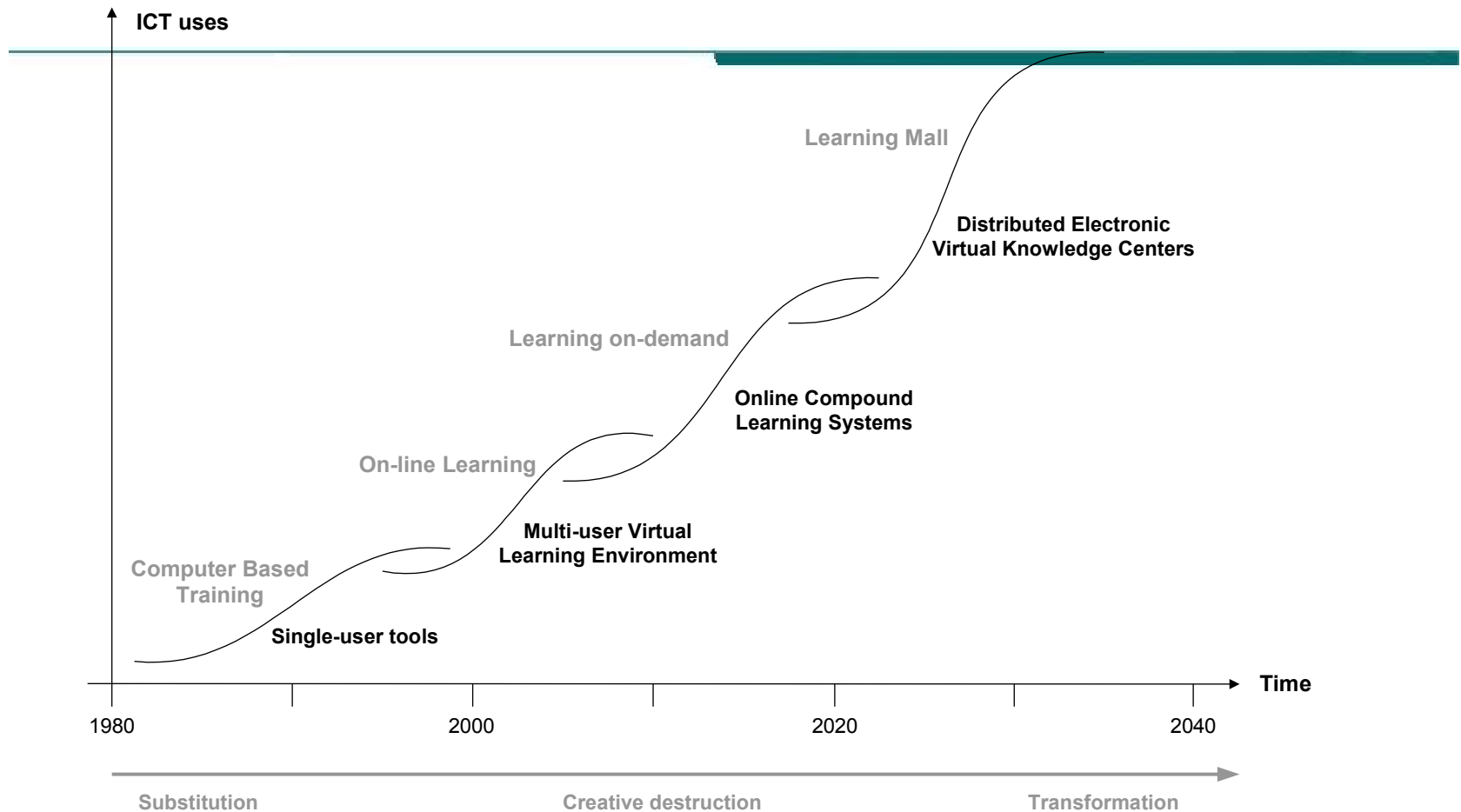
Modulo n 1

a cura di: Paolo Ferri Università degli studi
Milano Bicocca

www.paoloferri.net

Paolo.ferri@unimib.it

The megachange in education



da Veen, W. & Vrakking, B. (2006). *Homo Zappiens, Growing up in a Digital Age*. London, Network Continuum Ed

Paolo Ferri - Università Milano Bicoc

Nuovi skills cognitivi

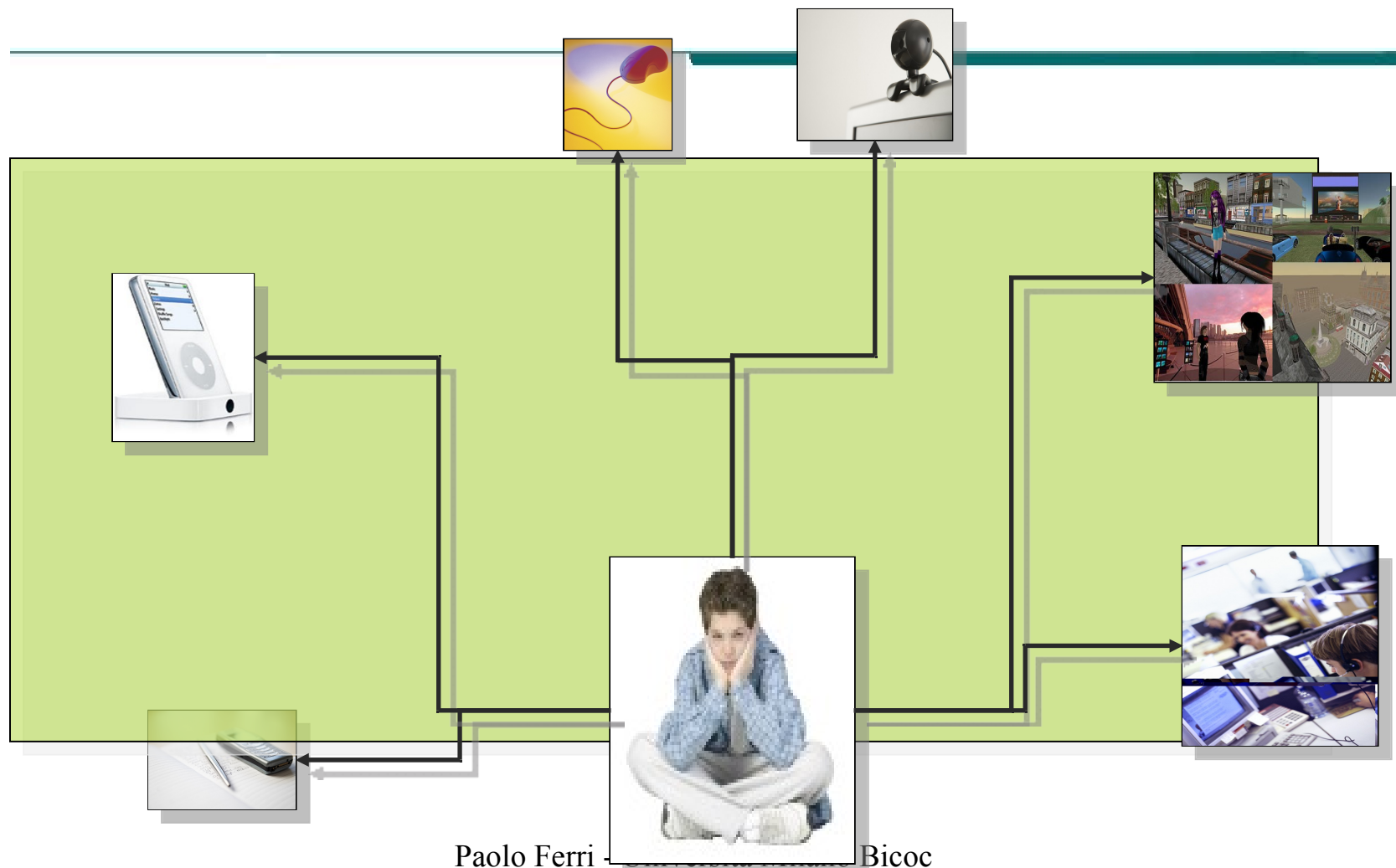
Digital immigrants

- Background alfabetico
- Apprendimento sequenziale
- Stile di comunicazione Uno
Molti
- Apprendimento per
assorbimento riflessione
- Autorità del testo scritto
- La lettura prima di tutto

Digital native

- Background digitale
- Apprendimento multitasking
- Stile di apprendimento a rete
facilità nel condividere la
conoscenza
- (Mp3 Wikipedia)
- Apprendimento per
esplorazione e ricerca gioco
- Apprendimento per
esternalizzazione
- Connettersi e navigare prima di
tutto

Le caratteristiche del sistema macrosociale



Le caratteristiche della scuola



Paolo Ferri - Università Milano Bicoc

La rimediazione digitale della formazione: nuovi oggetti culturali per la didattica

- La sfida attuale riguarda - parafrasando Bolter e Grusin (Bolter, Grusin 2001)- la "ri-mediazione" , ovvero lo sviluppo di un rapporto di collaborazione e di competizione fra i media tradizionali dentro e fuori dall'aula e quelli digitali
- Si assiste: ad una perdita di rilevanza entro le aziende sia della formazione istituzionale standardizzata sia degli interventi di comunicazione/formazione "a pioggia".
- A una parallela crescita delle azioni mirate "on demand", che spesso coinvolgono più persone disperse sul territorio, in questo caso la metodologia più efficace consiste nel combinare in maniera sinergica metodi con differenti punti di forza e di debolezza come:
 - attività d'aula "tradizionale" e con metodi attivi
 - comunicazione interna
 - moduli di e-learning
 - knowledge management ecc

Il Web 2.0 un grande aiuto per gestire le nuove forme di apprendimento

Wiki Science/How to start a Wiki

From Wikibooks, the open-content textbooks collection

— Budding effect | Vibrant user base —

This aims to give a concise extensive overview of **how to start a wiki**. There exists a great deal of information about wikis on the internet. And everything you need to know to start and run a wiki can be found, if you search long enough.

A great deal of information is available on WikiWikiWeb ☞ — see the links at the bottom for specific information. See this page's talk section for discussion of that source.

Contents (hide)

- The big decision
 - Zero-work solution: do not make a wiki
 - Choosing the right software
 - Wiki solving "Tom Stizak"
 - Business Governments
 - Customizing software
 - "hosted wiki" and Wiki hosts
 - Free wiki hosting
 - Find wiki hosting
 - Pick a license
 - Publicize your wiki
 - Related Wikibooks
 - External links

The big decision

Depending on the application, you will want to run your own server or have somebody else manage the servers.

- "**From scratch**" - you install whatever web engine you choose. You control everything. (Either on your own hardware, or on any suitable web host).
- "**hosted wiki**" - most technical decisions and support issues are handled by someone else, and you handle the social aspects of growing the wiki.

If you already have a web server, but your web host does not specifically say they host Wikis (for free or a fee) see if they support the scripting language that the Wiki software you want to run requires. Many wikis require just PHP, Perl, or some other common server-side scripting language that most web hosts provide. Other wikis require a database (e.g. MySQL database) and/or have other requirements.

Four ways of making a wiki:

Zero-work solution: do not make a wiki

If you plan to write about something that may be of general public interest, there is a good possibility that there is already something similar online. Remember, a bigger wiki (with more participants) is often more fun. If, or rather, when you get hit by spammers and vandals, having a big community and others willing to help out can be invaluable. Perform extensive research using search engines to make sure that a suitable wiki does not already exist. A Google search for wiki currently returns about 250,000,000 results ☞; creating duplicates is very unhelpful - it only means some helpless soul will end up confusing the two wikis at some point in the future.

Le comunità virtuali come strumento multicodeciale della rimediazione della formazione

- Comunità virtuali di apprendimento: *ambienti cognitivi a dimensioni multiple, di learning e socialità (Virtuale+Reale)*
 - *Learning*: elementi linguistici, grafici, visivi e sonori si intersecano in una struttura a rete (*network*), in spazi collaborativi di interazione in presenza o a distanza.
 - *Socialità comunicazione*: questo nuovo ambiente cognitivo prevede una tipologia di interazione tra i diversi media e tra i soggetti della formazione che presenta caratteristiche innovative: relazione di apprendimento immediata e mediata "in absentia", "freddezza della socialità digitale, maggior simmetria tra formatore e formando, facilità della tracciabilità della conoscenza tacita, sharing immediato delle conoscenze (Turkle, 1996, Wallace 2001),
 - *Codici*: i codici e la comunicazione di un ambiente cognitivo didattico a dimensioni multiple sono molto differenti da quelli tradizionali, e soprattutto cominciano solo ora a essere indagati approfonditamente.

Le infrastrutture per abilitare le comunità virtuali

- "school portal"
- data base amministrativi
- aule virtuali
- "work station digitale a banda larga" a domicilio per docenti
- cablaggio scuole e case operatori a banda larga
- l'utilizzo massiccio di strumenti di video-conferenze digitali interattive in occasione di eventi di particolare rilievo
- logica dell'"any time any where" per organizzazione e formazione formatori

Comunità virtuali, accoppiamento strutturale di tre fattori:

b. knowledge management

- il knowledge management ha per oggetto la gestione sistematica della conoscenza anche attraverso processi abilitati dall'info-tech.
- più specificamente lo sviluppo del knowledge management si propone di rendere rintracciabile ed utilizzabile la conoscenza a livello di sistema organizzativo e didattico scolastico.
- questo attraverso la promozione entro l'organizzazione scuola di una cultura orientata al trasferimento ed allo sviluppo della conoscenza ed al sostegno delle relazioni fra le persone che appartengono alle medesime comunità di pratica (Davenport e Prusak: 1998; Wenger:1999).

Comunità virtuali, accoppiamento strutturale di tre fattori:

c. change management e management of change

- lo sviluppo delle opportunità di apprendimento e di formazione offerte dalla rete implica da un lato la messa a punto di nuove soluzioni tecniche e dall'altro quella di nuovi stili e modelli culturali di rapporto fra le dirigenti, insegnanti, la scuola, le imprese e le altre istituzioni (Recchioni, 2002).
- i processi di comunicazione abilitati dai nuovi media info-tech assumono particolare rilievo per il contributo che possono fornire all'innovazione ed al cambiamento culturale
- Soprattutto in epoca in cui, anche, la scuola pubblica, sottolineo pubblica, deve confrontarsi con la tendenziale destrutturazione delle organizzazioni e l'apertura dei che dà più spazio all'autonomia ed alla partecipazione degli attori (Micelli, 2000).

VISIONE STRATEGICA:

**SENDO DELL'AGIRE
DIDATTICO E DEL RUOLO
SOCIALI E DELLA
SCUOLA PUBBLICA
RECUPERO DI VALORE
SOCIALE ED ECONOMICA
DELLA SCUOLA
PUBBLICA**

**DIGITAL COMMUNITY
ABILITATA DALLE
TECNOLOGIE**

**CONTENUTI
VALORI
DEMOCRAZIA
TOLLERANZA
INTERCULTURALITA'
RISPETTO DELLE
DIFFERENZE E DELLE
IDENTITA'**

**CONTENUTI
CONOSCENZE
DIDATTICA COSTRUT-TIVISTA,
SAPER FARE
COMUNITA' DI RATICHE
VALORE DELL'ESPERIENZA
INTER/INTRADISCIPLINARE**

Paolo Ferri - Università Milano Bicoc

La digital community della scuola del futuro

- Un utopia? No, nelle "istituzioni e nelle aziende informazionali" un tale processo è già operativo (Polizia di Stato/ Fisco/ ENI/ CISCO):
 - Necessità di infrastrutturazione
 - Necessità di formazione
- Ora, valori e conoscenze mediati dalla comunicazione e dalla formazione abilitata dalle tecnologie, si sviluppano, entro questo contesto in un circolo virtuoso che permette di attivare, disseminare la visione strategica, per così dire, in un tutti i "terminali della eco-sistema **scuola-famiglia-società**".



**INVESTIMENTI
ECONOMICI**

Alcuni libri per approfondire

- Ferri, P. (2005), *E-Learning. Didattica e comunicazione e tecnologie digitali*, Le Monnier, Milano
- Ferri, P. (2004), *Fine dei Mass Media. Le nuove tecnologie della comunicazione e le trasformazioni dell'industria culturale*, Guerini & Associati, Milano.
- E-tutor : profilo, metodi, strumenti (a cura di Pier Cesare Rivoltella) 2006
- Rivoltella P. C., *Media Education, Fondamenti didattici e prospettive di ricerca*, La scuola Brescia 2005.
- Rivoltella, (2006), *Screen Generation. Gli adolescenti e le prospettive dell'educazione nell'età dei media digitali*, Vita e Pensiero, Milano
- Prensky, M. (2001), *Digital Natives, Digital Immigrants* in *On the Horizon* (NCB University Press, Vol. 9 No. 5, October 2001)
- Rifkin, J. (2000), *The age of access: the new culture of hypercapitalism, where all of life is a paid-for experience*, Tarcher/Putnam, New York, J.P.; tr.it. *L'era dell'accesso*, Mondadori, Milano 2000.
- Veen, W. (2003). A new force for change: Homo Zappiens'. *The Learning Citizen*, 7, 5-7.
- Veen, W. & Vrakking, B. (2006). *Homo Zappiens, Growing up in a Digital Age*. London, Network Continuum Education.